

Dopo Quebec

Il programma nazionale di salute pubblica che il Quebec ha approvato e fissato per il periodo 2003-2012 ha identificato la promozione della salute e la prevenzione delle malattie, dei problemi psicosociali e delle lesioni come due funzioni essenziali della sanità pubblica. Perciò è stata la logica continuazione di questo processo per il Ministero della Salute e dei Servizi Sociali del Quebec, come istituzione ospitante la seconda conferenza Internazionale sui programmi sanitari locali e regionali, trarre vantaggio da tale opportunità per proporre un tema che avrebbe permesso ai delegati di esplorare i legami fra prevenzione e promozione della salute da un lato, e quelli fra i programmi sanitari locali e regionali dall'altra.

E' davvero l'ambizione del tema scelto, "Rafforzare l'integrazione della promozione della salute e della prevenzione nei sistemi sanitari" che suggerisce che prevenzione e promozione della salute debbano essere integrate in tutto il sistema sanitario e sebbene tale processo di integrazione sia stato iniziato, deve essere seguito e intensificato. Questo tema è stato pienamente sviluppato attraverso quattro sotto-temi:

- 1) esempi di iniziative locali e condizioni per la loro emersione, il loro sviluppo e la loro potenziale trasferibilità;
- 2) condizioni necessarie per una feconda collaborazione intersettoriale a livello locale e regionale
- 3) legami fra i livelli locali, regionali e nazionale per quanto concerne i processi di integrazione nei sistemi sanitari, e
- 4) il dibattito emergente dalla integrazione a livello territoriale della promozione della salute e della prevenzione nei sistemi sanitari.

Mentre il primo meeting a Amiens portò insieme partecipanti che prevalentemente provenivano da Paesi francofoni, gli organizzatori della Conferenza del Quebec hanno aperto il dibattito per includere rappresentanti di Paesi non francofoni e hanno dato la possibilità a Paesi del sud di essere più attivi sia in termini di loro partecipazione nella organizzazione e nella pianificazione dell'evento che della determinazione del contesto e dello schema di scambio. A tal proposito uno degli aspetti più rilevanti della 2° conferenza fu certamente la fluidità degli scambi tenuti in tre lingue che venivano spesso tradotti in simultanea in Inglese, Francese e Portoghese. Gli organizzatori della 2° Conferenza erano determinati ad offrire un forum aperto in seno al quale i temi potessero essere pienamente esplorati e ulteriormente arricchiti includendo nuovi partecipanti e contributori che esploravano altri temi rilevanti al fine di istituire una conversazione potente, innovativa e fruttuosa sui programmi sanitari locali e regionali.

Gli organizzatori della Conferenza del Quebec affidarono alla Unione Internazionale per la Promozione della Salute e l'Educazione Sanitaria (IUHPE) la diffusione del materiale presentato, discusso e dibattuto. Questo supplemento di Promotion & Education serve per mantenere il dibattito in atto forte e vivace nel mondo della ricerca, della pratica, dello sviluppo di decisioni e di politiche. I testi riflettono bene il fatto che sebbene fossimo ben lungi dal concludere il dibattito, la conferenza in primo luogo ha consentito a una grande varietà di partecipanti e responsabili di prendere coscienza di ciò che è oramai noto e di ciò che si è ottenuto, di identificare le difficoltà e le sfide e soprattutto di mettere in luce le prospettive e le tendenze con le quali la sanità pubblica deve confrontarsi nel corso dei prossimi anni. Mentre giungiamo al prossimo passo in questo processo, permettetemi, come ha fatto William Dab che ha presentato le osservazioni conclusive al termine della conferenza, di concludere che dopo tutto la sanità pubblica sta agendo piuttosto bene. Certamente i temi sono difficili e le sfide sono numerose, ma l'inevitabilità del decentramento ci obbliga a ridefinire pratiche e metodi di valutazione. La conferenza del Quebec è stata l'occasione per verificare la meravigliosa capacità della sanità pubblica di rinnovarsi, la straordinaria capacità di re-inventare il modo di operare ampliando il suo campo di attività e integrando nuovi attori, e, ancora più importante, la sua incredibile attitudine a sollecitare l'impegno e a sollevare l'entusiasmo da parte di un gran numero di promotori della salute e altri professionisti sanitari.

L'alto livello di impegno e l'ottimismo risultano in tutti i manoscritti che sono stati scelti per la pubblicazione in questo supplemento. Insieme essi costituiscono un innegabile dichiarazione della presenza, anche nel cuore dei sistemi sanitari, della volontà di affrontare la salute in modo diverso, con modalità che meglio corrispondono alle speranze e ai bisogni della popolazione.

Louise Potvin